



BUONA FORTUNA PAOLO di Patrizio Chiesa - patrizio.chiesa@iagency.it

Siamo tutti contenti, o quasi. Si siamo tutti contenti, o quasi, della nomina a Presidente del Consorzio Tutela Vini di Paolo Massone dell'Azienda Agricola Bellaria di Casteggio, ma la svolta, al di là del nome, stà nel fatto che finalmente un produttore diviene il comandante della più importante – almeno così dovrebbe essere – istituzione vitivinicola in Oltrepò Pavese.

Ma come sempre, ancora una volta, in Oltrepò le decisioni importanti arrivano sempre in ritardo.

Arrivati attorno alla 30 posizione con la D.O.C.G. ed ora che un po' tutti sono in crisi, ora che molti sono arrivati veramente alla canna del gas, si gioca una carta che doveva essere giocata almeno dieci anni fa. Ma dieci anni fa le cantine sociali erano ancora i colossi indiscussi dell'economia vitivinicola dell'Oltrepò ed ora, per mollare il mazzo, significa che anche loro sono sull'orlo della crisi, una crisi che alcune probabilmente, con furba coscienza, sanno che non supereranno e allora preferisco anche loro giocarsi l'ultima carta; un presidente vitivinicoltore che cerchi di trovare quelle soluzioni che in troppi, senza competenza e soprattutto guardando agli interessi di pochi, hanno cercato per vent'anni. Cantine sociali che forse hanno capito, ancora una volta troppo tardi, che la loro produzione e la successiva vendita, non sarà mai compromessa dai marchi dei vitivinicoltori poiché sono due fasce di mercato su due livelli totalmente diversi. Un pensiero questo che doveva essere, come detto, quello di dieci anni fa, ma forse allora si consideravano loro i padroni d'Oltrepò.

Ma questo è l'Oltrepò; deve arrivare proprio sull'orlo del precipizio per poi rinascere.

Cosa potrà fare il nuovo presidente non lo so e non riesco nemmeno ad immaginarlo, sono logiche e pensieri troppi grandi per me, ma di una cosa sono certo, porterà nelle sue oratorie le opinioni vere dell'Oltrepò vitivinicolo, le opinioni dei produttori e visto i suoi predecessori – ragionieri, agricoltori e dentisti - questa non sarà un'operazione impossibile, anzi forse sarà la cosa più semplice che potrà fare il nuovo presidente e già questa sarà un qualcosa di importantissimo. Paolo Massone sa da dove arriva l'Oltrepò, lo sa e lo dice, ma sa anche dove sono arrivati i produttori con tenacia e caparbia. Trasmettere con sincerità questi pensieri, mettere l'emozione e il sentimento in quel che si fa e riuscire a trasmettere le stesse sensazioni a chi ascolta... be' già questa è una grande operazione di marketing.

Parliamo di vino, del vino dell'Oltrepò, ma basta parlare di numeri, di soci, di ettoltri, di bottiglie... parliamo del vino dell'Oltrepò e soprattutto parliamone con amore. Da più parti arrivano segnali di apprezzamento per l'elevata qualità raggiunta dai vini dell'Oltrepò Pavese in questi ultimi anni; allora caro Paolo spero di non sentire da te le solite manfrine... "siamo la più grande zona di produzione del pinot con ben tot ettari" e poi "sono state prodotte nell'annata 2008 tot bottiglie D.O.C." ecc. ecc. Parlaci e parla di come si producono i vini dell'Oltrepò Pavese, quelli veri! Questo vorrei!

Concludo con la speranza, che vuole essere anche un suggerimento al nuovo presidente, di non trascurare l'aspetto turistico legato alla promozione dei vini dell'Oltrepò perché se il VINO E' TURISMO certamente il TURISMO NON E' SOLO VINO.

Buona fortuna Paolo! Patrizio Chiesa